



In occasione della nostra prima visita al Santuario di N. Signora del Boschetto, benediciamo al Bollettino, che si pubblica per la diffusione della divozione verso Maria SS.ma venerata in questo Santuario, ed a quanti sono di detto periodico collaboratori e lettori.

Camogli 10 luglio 1916.

Lodovico Arciv.

LA  
MADONNA  
DEL  
BOSCHETTO

✿ Bollettino mensile del  
suo Santuario in Camogli

## Pratiche religiose durante il mese:

6 Marzo. Comunione riparatrice in onore di Maria. Ore 6 messa preceduta dall'atto di riparazione; comunione, canto delle Litanie Lauretane, colloqui benedizione col SS.; canto di una lode riparatrice.

10 Marzo. — Incomincia la Novena di S. Giuseppe e si fa al mattino. Ore 6 messa all'altare del Santo, Comunione. Canto delle Litanie, discorso intorno alla vita del Santo, colloquio, inno, benedizione col Santissimo.

19 Marzo — Solennità di S. Giuseppe. Ore 6 messa della comunione, benedizione. Ore 9 messa solenne. Nel pomeriggio ore 4.30 canto della Compieta Maggiore, panegirico, benedizione col SS. Bacio della reliquia.

25 Marzo. — Festa dell'Annunciazione di Maria SS. Orario come alla domenica. Alla sera alle ore 5 recita del Santo Rosario, canto solenne delle Litanie Lauretane, discorso e benedizione col SS.mo.

26 Marzo. — Commemorazione solenne dei Dolori di Maria per parte della Confraternita omonima. Ore 6 messa cantata con relativo discorso e benedizione col SS.mo.

28 Marzo. — Ore 6 benedizione solenne delle Palme, Processione con le medesime. Messa e benedizione col SS.

1 Aprile. — *Giovedì Santo*: Ore 9

Messa solenne ed esposizione solenne del SS.mo Sacramento nel cosiddetto sepolcro. Alla sera alle ore 8, Visita al S. Sepolcro per parte della Confraternita dell'Addolorata con pubbliche preghiere riparatrici e canto del *Passio*.

2 Aprile. — *Venerdì Santo*: Ore 8.30, Messa dei presantificati e deposizione del SS.mo Sacramento. Ore 17, Pio esercizio della *Via Crucis*.

4 Aprile. — *Pasqua di Risurrezione*. Al mattino orario solito. Alla sera alle ore 5 canto del Vespro e discorso di circostanza e benedizione col SS.mo.

5 Aprile — Seconda festa di Pasqua. Orario festivo. Alla sera, alle ore 5 canto del Vespro, benedizione col SS.mo.

21 Aprile. — Novena in onore di San Pellegrino col canto delle Litanie, colloquio, Inno e benedizione all'altare del Santo alle ore 19.

25 Aprile. — Patrocinio di S. Giuseppe. Alle ore 9 Messa solenne. Nel pomeriggio Vesperi solenni alle ore 5 con discorso e benedizione.

30 Aprile. — *Festa di S. Pellegrino*. Orario festivo. Alle 9 Messa cantata. Alla sera alle ore 19 canto del Vespro, indi discorso di introduzione del mese Mariano, predicato dal M. R. P. Valeriano da Carpi, Vicario dei Cappuccini a Reggio Emilia.

## INDULGENZE:

*Di 300 giorni* in ciascun giorno delle due novene di S. Giuseppe e dell'Annunciazione di Maria SS. — *plenaria* in queste due feste, o in un giorno della novena o dell'ottava.

*Di sette anni ed altrettante quarantene* negli ultimi tre giorni della settimana Santa a chi per un'ora mentalmente o vocalmente si darà all'orazione.

*Plenaria* nei giorni delle Comunioni riparatrici, nella festa dell'Addolorata e di S. Pellegrino per gli ascritti alla Confraternita. Nel giovedì Santo per chi avrà fatto qualche pio esercizio in onore del SS.mo Sacramento. Nella festa di Pasqua per gli ascritti alla Confraternita dell'Addolorata, di N. S. della Consolazione, ed al Terz'ordine di S. Francesco. Per questi ultimi Assoluzione Generale.

## ORARIO PER LE MESSE:

*Nei giorni festivi:*

- 1.a Messa Ore 6 con spiegazione del Vangelo e benedizione.  
2.a » » 7.30.  
3.a » » 9 con spiegaz. del Vangelo.  
4.a » » 10.

*Nei giorni feriali:*

- 1.a Messa Ore 6 con benedizione.  
2.a » » 6.45.  
3.a » » 7.15.  
4.a » » 8.

Nei giorni festivi alle ore 16 dottrina ai ragazzi e ragazze indi ore 17 istruzione religiosa agli adulti seguita dalla benedizione.

LA

**MADONNA DEL BOSCHETTO**

== BOLLETTINO MENSILE ==  
del suo SANTUARIO in CAMOGLI (Liguria)

Direz. ed Amm.: Presso il Rev. Rettore del Santuario, Camogli, Genova.

**Il migliori auguri**

*presentiamo all'Eminentissimo Presule,  
il Cardinale nostro Arcivescovo, nella  
fausta circostanza del Suo Onomastico,  
pregando la nostra cara Madonna ad  
accrescer sempre più in Lui i lumi e le  
grazie del grande Acquinate, onde Egli  
possa essere ognora consolato sulla cat-  
tedra di S. Siro.*

*La bontà paterna di Sua Eminenza  
Roma vorrà gradirli in una ai nostri  
profondi ossequi e sensi di filiale ub-  
bidienza.*

## L'interessamento dell'Internunzio Apostolico : : : : : dell'America Centrale per il nostro Bollettino.

*Il nostro R. Rettore, cui sta tanto a cuore il nostro Santuario, il culto della Madonna che i nostri avi ci hanno lasciato come il migliore retaggio, riceveva da S. E. R.ma Mons. Giov. Marengo, Internunzio Apostolico alle Repubbliche del Centro America, una lettera consolantissima che stimiamo opportuno qui pubblicare come quella che dinota quanto apprezzi S. E. R.ma l'opera che stiamo compiendo e quanto le stia a cuore il nostro Santuario e perchè è di sprone e di consolazione a tutti i devoti di Maria.*

S. Iosè — Costa Rica

15 Gennaio 1920.

M. Rev. D. Prospero Luxardo

Pochi giorni sono mi è giunto un esemplare da V. S. gentilmente speditomi della bella monografia sul « Santuario del Boschetto in Camogli ». L'autore, Rev. Stefano Costa, non poteva meglio illustrare il caro Santuario (avendo fatto opera letterariamente e per giusta critica eccellente), e V. S. non poteva farmi regalo

più gradito. Le porgo quindi sentite grazie con preghiera di presentare ad occasione al chiaro Autore sinceri rallegramenti pel suo riuscitissimo lavoro.

Ora non resta che a dar principio all'ampliamento del tempio secondo l'artistico e ben studiato progetto, conservando religiosamente quanto si è trovato e quanto si troverà dell'antica Edicola. Per parte mia faccio voti che alla Chiesa venga annessa un'abitazione conveniente per il Rettore e che sparisca dinanzi ad essa quell'edifizio che, come infelice sipario, ne verrebbe la futura bellissima facciata. Così l'opera riuscirà degna della Città di Camogli.

Attendo che la Provvidenza di Dio mi riconduca in Italia per ripetere la mia visita a N. S. del Boschetto, ammirarne il rinnovellato Tempio e rivedere V. S. carissima con gli amici camogliesi.

Aff.mo in G. C.

+ GIOVANNI MARENCO  
Arciv. Tit. di Edessa  
Internunzio Apostolico.

---



---

## *Il fatto della Purificazione di Maria*

---



---

### *narrato dal Vangelo*

Passati gli otto giorni per far la Circoscisione del Bambino (1) gli fu posto nome Gesù com'era stato nominato dall'angelo prima d'esser concepito nel seno.

E compiti i giorni della purificazione di lei, secondo la legge di Mosè, lo portarono a Gerusalemme, affin di presentarlo al Signore; com'è scritto nella legge del Signore (2).

Ogni maschio primogenito sarà chiamato santo al Signore:

E per far l'offerta, secondo sta scritto nella legge del Signore, d'un paio di tortore e due pulcini di colombe. Era allora in Gerusalemme un uomo, di nome Simone, persona giusta e pia, che aspet-

tava la consolazione d'Israele; e lo Spirito Santo era in lui: e gli era stato rivelato dallo Spirito Santo che non vedrebbe la morte, prima di vedere il Cristo del Signore. Così per lo spirito andò al tempio. E, quando i genitori v'introdussero il bambino Gesù per far di lui secondo il rito della legge, egli pure se lo prese tra le braccia e benedisse Dio, esclamando:

— Adesso, Signore, rimanda in pace il tuo servo, secondo la tua parola; che gli occhi miei han visto la tua salute, la quale hai disposta al cospetto di tutti i popoli: luce a rivelazione per le nazioni e gloria d'Israele, tuo popolo.

E il padre e la madre di Gesù resta-



vano meravigliati delle cose che si dicevan di lui. E Simeone li benedisse, dicendo però a Maria, sua madre: (3).

— Ecco, egli è posto per rovina e per risurrezione di molti in Israele e per segno di contraddizione; e anche a te una spada trapasserà l'anima affinché restino svelati i pensieri di molti cuori.

C'era inoltre una profetessa, Anna, figliuola di Fanuel, della tribù d'Aser; molto avanzata (4) in età, vissuta col suo marito sette anni dalla sua verginità. Rimasta vedova fino agli ottantaquattro anni, non usciva dal tempio, servendo Dio notte e giorno con preghiere e digiuni. Questa dunque sopraggiunse in quell'ora stessa, e dava gloria al Signore, parlando di lui a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

E soddisfatto che ebbero a tutto, secondo la legge del Signore, se ne tornarono in Galilea alla loro città di Nazaret. E il fanciullo cresceva e s'irrobustiva, pieno di sapienza; e la grazia di Dio era in lui. (S. Luca, Capo II).

Nel giorno della Purificazione a Maria (2 febbraio) la S. Chiesa ricorda il fatto che abbiamo riportato colle parole medesime del Vangelo.

In tal giorno, con una funzione speciale, si benedicono le candele, che perciò sono chiamate « le candele della Madonna ».

Anche per questo motivo la festa del 2

febbraio è detta della « Candelora ».

La benedizione che si dà alle madri dopo la loro maternità, è la cerimonia cristiana che corrisponde alla medesima purificazione.

(1) La circoncisione per gli Ebrei era come il battesimo per noi. Gesù la soffrì, non perchè ne avesse bisogno, ma per sottostarsi fin da bambino a tutte le leggi e ai buoni usi del suo paese, a nostro esempio e a edificazione de' suoi contemporanei.

(2) Dopo quaranta giorni la madre doveva presentarsi al tempio per la cerimonia della purificazione, offrendo almeno un paio di colombi, e il neonato, se primogenito, era, per così dire, riscattato mediante l'offerta di cinque sicli (circa quindici lire) alla cassa del tempio. Altrimenti quel primogenito avrebbe dovuto prestar servizio nel santuario per tutta la sua vita, secondo una costumanza antichissima.

(3) Si predice la Passione di Gesù, causa di risurrezione spirituale ai credenti e di dannazione agl'increduli. Maria, sua madre, ebbe l'anima trafitta dal dolore ai piedi della Croce. E tutto ciò accadde, affinché fosse manifesto chi davvero amava Gesù, resistendo allo scandalo e alla persecuzione, e chi lo seguiva solamente per fini mondani.

(4) Da fanciulla vergine ch'essa era, andò a marito, non si dice a che età, e dopo sette anni di vita coniugale, rimase vedova senza rimaritarsi fino a' suoi 84 anni che aveva, quando Gesù fu presentato al tempio.



## Giubileo della proclamazione di S. Giuseppe a Patrono della Chiesa Catt.

« Quest'anno 1920 si compie mezzo secolo dalla proclamazione di S. Giuseppe a Patrono della Chiesa Cattolica; proclamazione fatta con decreto dell'8 dicembre 1870, che qui riproduciamo.

Siccome Iddio costituì Giuseppe, figlio del Patriarca Giacobbe, governatore di tutto l'Egitto, affinché assicurasse al popolo il necessario sostentamento corporale, così venuta la pienezza dei tempi essendo per inviare sulla terra l'Unigenito suo Figliuolo a redimere il mondo, scelse un altro Giuseppe, del quale quel primo era tipo, e lo sostituì Signore e Principe della sua casa e della sua possessione, e lo elesse a custode dei suoi precipi tesori.

Egli infatti condusse in isposa l'Immacolata Vergine Maria, dalla quale per virtù dello Spirito Santo nacque il nostro Signore Gesù Cristo, che si degnò essere reputato figlio di Giuseppe e gli fu sottomesso. E colui che tanti Re e Profeti desideravano vedere, questo Giuseppe non solo vide, ma con Lui conversò, e con paterno affetto abbracciò e baciò, e con solerte cura nutrì Colui che doveva essere nutrimento spirituale ed alimento di eterna vita al popolo fedele.

Per eccelsa dignità da Dio a questo suo fedelissimo servo concessa, la Chiesa, dopo la Vergine Santissima Sposa di Lui, ebbe sempre in grandissimo onore e ricolmò di lodi il

beatissimo Giuseppe e di preferenza a Lui ricorse nelle sue angustie. E siccome in questi tristissimi tempi che corrono, la Chiesa trovasi talmente dappertutto aggredita dai suoi nemici, e da tali gravissime calamità oppressa, che gli empîi già si persuadono essere ormai venuto il tempo in cui le porte dell'inferno abbiano sopra di Essa a prevalere; perciò i Venerabili Vescovi di tutto il mondo cattolico a nome loro ed anche dei loro rispettivi greggi umilmente pregarono il sommo Pontefice, affinchè si degnasse dichiarare San Giuseppe Patrono della Cattolica Chiesa.

Le quali preghiere essendo state con maggior insistenza rinnovate nel Sacro Concilio Ecumenico Vaticano, il nostro Santo Padre Pio IX, commosso dalla presente luttuosa condizione dei tempi, e volendo in modo speciale mettere se stesso ed i fedeli tutti sotto il potentissimo patrocinio del Santo Patriarca Giuseppe, e soddisfare i voti dei Vescovi, lo dichiarò solennemente patrono della Chiesa cattolica, elevando la festa di Lui, che cade il 19 Marzo, in avvenire a rito doppio di prima classe, però senza ottava per ragione della quaresima. E di più ordinò che questa dichiarazione, fatta col presente decreto della Sacra Congregazione dei Riti, si pubblicasse in questo giorno sacro all'Immacolata Vergine Madre di Dio, sposa del castissimo Giuseppe, nonostante qualunque cosa in contrario.

Li 8 dicembre dell'anno 1870.

C. Vescovo di Ostia e Velletri  
Card. **Patrizi**

Prefetto della Sacra Congregazione dei Riti  
**D. Bartolini**, Segretario.

Vi è pertanto quest'anno ragione di celebrare con speciale solennità sia il mese di S. Giuseppe in preparazione alla festa del 19 Marzo, sia la festa medesima, sia quella del Patrocinio del glorioso Patriarca. Visibili prove in questi cinquant'anni ebbe la Chiesa dell'efficace patrocinio di S. Giuseppe, che in mezzo all'infuriare di straordinari e terribili eventi le procurò sempre novelli trionfi. Oggi è la società civile e politica, che trovasi dappertutto in gravissimo pericolo di venire sommersa, mentre si illude di poterla confessionalmente salvare una sociologia di falso nome, che con interpretazioni autonome del Vangelo e delle Encicliche Pontificie, mostra di aver perduto il **sensum Christi et Ecclesiae**.

Ma mercè il patrocinio di S. Giuseppe la

Chiesa ancor questa volta salverà le nazioni tra le rovine purtroppo da esse meritate con la loro apostasia pubblica da Gesù Cristo.

L. d. P. 1920 - N. 49.



## == IL BENEFATTORE DEI POPOLI ==

Nel vasto tempio della storia dei popoli rimarrà unico il fatto che si svolge e si perfeziona a Costantinopoli al di fuori e al di sopra di tutti i fanatismi religiosi e di tutte le avidità di dominio e di conquista, il monumento al Papa.

Il bozzetto è stato preparato dall'illustre scultore Quattrini di Roma, che sta eseguendo anche altri importanti lavori nella eterna Città.

Notevole questa gentile sottoscrizione che apre il Sultano con L. 500 turche e lo seguono S. A. il Principe Ereditario e gli altri Principi della Casa Imperiale, S. A. il Kedive di Egitto, i Presidenti delle Delegazioni delle Repubbliche Armena, Derbejan e Gorgiana; i Patriarcati dissidenti e il Gran Rabbinate; le Banche tutte di Costantinopoli, Imperiale Ottomana, Ungherese di Commercio, Banco di Salonico, Banco di Turchia; le Società Tram ed elettricità; Commerciale d'Oriente; Cristal; Ferrovie d'Anatolia; ferrovie Orientali, ecc. ecc.

Nello scorcio dell'ottobre 1918 la stampa di Costantinopoli sorse concorde all'applauso ed all'ammirazione per tale iniziativa, ingrossando con la sua propaganda le file dei sottoscrittori. Il 27 ottobre dello stesso anno Mons. Dolci fu ricevuto dal Sultano per ringraziarlo dell'alta onorificenza datagli del Gran Cordone del Medjidiè. Il Sultano, commosso, espresse all'illustre Prelato la sua alta ammirazione per l'opera umanitaria svolta dal Papa nella più grande guerra e, dalla stampa conosciuta l'iniziativa per il monumento, volle incoraggiarla con la sua cospicua offerta.

I giornali: **L'Jnkai**, **L'Hilal**, **Le Soir**, **L'Ati**, **Le Jornal d'orient**, lanciarono al pubblico l'atto imperiale e la lode tributata al Pontefice Massimo, benefattore dell'umanità. Le offerte si moltiplicarono intorno a Mons.

Dolci, accompagnate dalle espressioni più gentili ed affettuose.

Merita di essere riportata la calda e commossa parola del Locum-Tenes Armeno Mons. Gabriele Gevaķirgian:

Sua Santità non poteva restare indifferente apprendendo questo appello sommamente nobile, e ora si considera felice che per mezzo nostro Ella si onora di portar la parte del suo concorso come pegno dell'illimitata Sua

## A Maria Annunziata.

*Tanto celeste e tanto casta appare  
La Vergine cui l'Angelo saluta,  
Che ogni lingua divien tremando muta  
E gli occhi non ardiscon di guardare.  
Sublimemente di umillà vestuta  
Ella sen va sentendosi annunziare  
Che la terra per sue virtù preclare  
In tempio del Signor oggi si muta.  
Mostrasi così santa, che il mio core  
sente in mirarla una dolcezza pia,  
Che intendere non può chi non la prova  
Io veggio come da sue labbia mova  
Söave accento: ell'è la madre mia  
Che dice: « Ecco l'ancella del Signore ».*

SUOR ELENA TRAVI  
Religiosa di S. Dorotea.

Imitato dal Sonetto di Dante a Beatrice.

« Con gran gioia abbiamo saputo l'erezione in questa capitale della Statua del Santo Padre come simbolo della pace universale e della giustizia. La nazione Armena che soprattutto nei suoi giorni di sofferenze e di sciagure, di lagrime e di sangue, ebbe fortuna mercè la benevola intervento di V. E. di godere la simpatia e le cure paterne di

riconoscenza in quella simbolica impresa ».

La somma raggiunta supera il preventivo della spesa, e caso tipico nella storia, è il primo monumento che sorge al Capo Supremo del Cristianesimo senza un soldo dei cattolici.

Il monumento è alto m. 7. La base è formata di blocchi di granito con decorazioni in

oro e sotto lo stemma gentilizio del Pontefice è incisa la seguente epigrafe: « Al Benefattore dei popoli — senza distinzione di nazionalità di religioni — in omaggio di riconoscenza — l'Oriente ».

La statua di marmo rappresenta il Pontefice in abiti pontificali; con la sinistra tiene aperto il Vangelo, simbolo e segnacolo del Verbo Eterno; la destra, con gesto Jeratico è alzata benedicente. La faccia mite e serena, senza ostentazione di sovranità, immagine del buon Pastore che va incontro alla pecorella smarrita. Lo sguardo rivolto verso la Cattedrale dello Spirito Santo; il labbro dischiuso alla preghiera par che ripeta con tutta l'effusione dell'anima, l'alta e possente invocazione di tutta la Chiesa: « Veni, Sancte Spiritus, et emitte coelitus lucis tuae radium ».

Al disopra di tutto ciò che si agita di moderno e di meschino sui quais e sul mare, nell'incrociarsi dei popoli dell'Asia e dell'Europa, nel confondersi delle razze e dei costumi, dei suoni e degli accenti dal minareto alla strada, la statua di Benedetto XV sarà una apparizione fosforescente nel gran sogno mistico dell'Islam.

(Liguria del Popolo 1920, N. 51).

---



---

## Il dolore nei disegni di Dio.

Adattati adunque a tui, e avrai  
pace e da ciò raccorrai ottimi frutti.  
(Giob, XXII, 21.)

« Sei nella tribolazione? Sei sicuro di fare la volontà di Dio! »

Non v'è cosa che dia più ragionevole e giusta inquietudine ad un cristiano del dubbio, che egli ha, se egli sia sulla strada nella quale Iddo lo vuole, o non vi sia. La sua volontà non ci è nota e palese in una infinità di cose. Sappiamo che la sua potenza ci sostiene, che la sua provvidenza ci alimenta, che la sua liberalità ci arricchisce, che la sua giustizia ci castiga; ma non sappiamo se sia la sua volontà quella che ci guida nel nostro cammino. Nelle affezioni solamente lo possiamo conoscere. S. Paolo, quel miracolo di

grazie, teme perfino quando predica l'Evangelo e converte le nazioni e i popoli; le grazie, che Dio gli fa, lo tengono inquieto, ma le persecuzioni che sostiene e le infermità che sopporta, sono le sole che lo assicurano, perocchè egli sa che è Dio, che lo vuole in questo stato.

Quando noi facciamo orazione, quando facciamo elemosina, quando frequentiamo i Sacramenti, noi non sappiamo se facciamo la volontà di Dio; ma questi dubbi e queste perplessità cessano allora che noi siamo nelle affezioni e nei patimenti. Questo è uno stato di violenza per la nostra corrotta natura e per l'amor proprio: Dio solo lo sa, e questo è ciò che ci rende forti: — Cum infirmor, tunc potens sum. (Da « La Biblioteca predicabile »).

F. V. 11-18.



## Foch e... Ernesto Renan

La relazione fra i due termini sembra lontana, molto lontana; ma il titolo - così com'è - ci venne suggerito dai recenti gloriosi successi della controoffensiva alleata in Francia. Il ricordo della seconda Vittoria della Marna resterà legato per sempre, nella storia, al nome di Foch, come quello della prima al nome di Joffre; e Foch e Joffre, al pari di Pau, di Castelnau, e potremmo forse dire di tutti i grandi capi dell'esercito Francese, sono dei credenti, sono dei cattolici; più ancora Foch - *horribile dictum!* - è stato allievo dei Gesuiti. Ebbene, il signor Ernesto Renan si è fatto un giorno lecito di scrivere, con ridicola sicumera, che *un élève des jésuites ne serait jamais un officier susceptible d'être opposé à un officier prussien.....* oserebbe ripeterla oggi una tale affermazione, il bestemmiatore di Cristo?...

Per fortuna della Francia, il libero pensatore Clémenceau, essendo anzitutto un sincero patriota, nella scelta dei capi non si attenne a scrupoli settari, e così l'allievo dei Gesuiti ha impartito lezioni di tattica e di strategia ai semidei del Grande Stato Maggiore tedesco, ai luterani Hindenburg e Lüdendorff!

(S. d. L.)



# Madre Addolorata



Nella malinconica gravità del tempio, spoglio d'ogni ornamento, silente per la mestizia dei riti, nel Venerdì di quella settimana che così giustamente la Chiesa chiama settimana di Passione, solo un simulacro si scopre al nostro sguardo, una immagine sola si offre all'omaggio dei nostri cuori: quella di Maria Addolorata. Racchiude quell'immagine come il preludio ed il compendio della Passione di Gesù, che ci sarà proposta a meditare nei seguenti giorni, poichè dai dolori del Figlio fu squarciato il Cuore della Madre, e le due Passioni, quella del Corpo, e quella dello spirito, così fra loro si intrecciano quale patetico poema, che a vicenda si avvincano in unione indissolubile. Raccogliamoci perciò intanto attorno a Maria, maestra nel dolore, e salutandola Madre Dolorosa offriamo Le l'omaggio dei nostri poveri cuori.

Il dolore in Maria! quale sublime e vasto campo alla nostra contemplazione! La Madre di Dio non ebbe nel corso della Sua esistenza questo o quel periodo di patimenti, come avviene in ogni anima quaggiù, ma ebbe dolorosa tutta la vita, e perciò la chiamiamo la « Addolorata », quasi a significare che Ella fu per eccellenza la creatura santificata dal dolore, e che santificò il dolore, e lo innalzò a sublimità tali, da farci ravvisare in esso il messaggero di Dio, lo strumento di cui Egli si serve per purificare, cesellare, perfezionare le anime, sul modello di lei, che delle anime piangenti è la Regina.

« Ave, Mater Dolorosa! » Innanzi a Maria, che la più innocente, la più perfetta, fu la più affitta delle creature, come potremo noi peccatori trovar troppo duro il nostro patire! Ben lo intese chi scrisse che « i dolori di Maria chiudono per sempre la bocca ai lamenti, perchè essi con dolce violenza, e con irresistibile forza di persuasione impongono silenzio a tutti gli afflitti figli del celeste comun Padre ». (Faber).

Commovente coincidenza! Pur ieri abbia-

mo contemplata Maria, vergine celeste, raccolta nel silenzio di Sua romita dimora, salutata da Gabriele, rassicurata dalle sue parole racchiudere in Sè, beata, il Verbo Incarnato, nè ancora s'è del tutto dileguato per l'aere l'accento dolcissimo dell'*Ave* dell'Arcangelo, ed ecco che già una mestissima nota ci fa ripetere oggi la Chiesa nella sua liturgia: « Stabat Mater dolorosa... e La invoca « Virgo dolorosissima », e ce La addita stringere al petto in atto di riverente rassegnazione il suo fascetto di mirra.

Oh, il dolore di Maria ebbe origine dalla stessa Sua impareggiabile dignità e tanto fu più intenso quanto fu più sublime l'amore di cui fu amata, e di cui Ella amò: quale lezione è sempre esso per noi!

Luce che rischiarà, guida che addita il vero fine, maestro austero, e pur soave di soda virtù, il dolore umilmente accettato, amato, benedetto, modellato su quello di Maria, è per l'anima credente mezzo sicuro di elevarsi a Dio.

Posiamo adunque in questo giorno i nostri cuori su quel Cuore trafitto, e al tocco del Suo palpito rassegnato, al fuoco d'amore che da Lui emana, alla celeste pace che tutto Lo inonda, anche a noi, miseri, verrà concesso rinnovato vigore, perfetta adesione ai voleri di Dio, adesione tanto accetta al Signore, così conveniente alla creatura che a Lui si affida, e di cui Maria Addolorata è il più fulgido esempio, il modello più sublime.

(La Madonna di Monte Berico).



Pompe, fasti, ricchezze, titoli, dignità, sono fiori che sbocciano talvolta sulla spiaggia del gran mare della vita, ma la loro esistenza è precaria, basta un flutto a sommergerli.

## Chi ha salvato la Francia e l'Europa.

Quando scoppiò la guerra nell'anno 1914, e il famigerato Kaiser stabilì di fare quella tale colazione a Parigi il 15 agosto, festa dell'Assunzione di Maria al Cielo, alcuni fogli acci umoristici tedeschi raffiguravano nelle loro vignette una donna (la Francia) avvinta alle catene e trascinata in schiavitù, e in disparte la Vergine di Lourdes in atteggiamento di dolore, ma anche di impotenza. Sotto quelle sacrileghe vignette era questa scritta: «Nessuno potrà opporsi alla nostra volontà e alla nostra forza!»

Volgare ed indegna bestemmia!

La Francia è stata proprio salvata dalla *Vergine di Lourdes!*

Se non è ancora dimostrato rigorosamente che la Vergine di Lourdes apparve realmente alle truppe Francesi a respingere i tedeschi, come hanno esserito alcuni fogli, la storia dice che il generale Foch, da Dio scelto a comandante supremo degli

eserciti alleati, è nativo di un villaggio presso Lourdes; e che è sincero e praticamente cattolico e devotissimo della bianca Vergine dei Pirenei. La sua giornata si inizia e si chiude con la preghiera e, nonostante le gravissime mansioni del suo altissimo Ufficio, trova tempo sempre per attendere alle sue quotidiane pratiche di pietà.

L'insana bestemmia e la superba tracotanza dei tedeschi è stata punita! Essi sono cacciati dal suolo della Francia da un divoto della Madonna di Lourdes.

La Vergine, Regina della Pace, ma anche della Vittoria, non poteva voler la pace senza la Vittoria sul barbaro nemico, sul teutone blasfemo che aveva irriso a'la Sua Augusta Potenza.

Sia lodato Iddio che esalta sempre la Sua Madre Santissima, e sia lodata Maria che ha salvato la libertà dei popoli di tutta l'Europa!

\*\*\*\*\*

## Per essere felici. Un'intervista col diavolo.

Vi fu chi disse: «Sarei felice, se potessi fare un po' di bene a chi mi circonda!» Sì, fare il bene e farlo non per ostentazione o per interesse, ma per amor di Dio, è un segreto infallibile per trovare la felicità. E' cosa tanto facile il far del bene! Ora è un povero che voi potete soccorrere; ora è un ignorante che potete istruire; ora è una persona addolorata che potete rincorare; altra volta è uno sbaglio che potete riparare; un buon consiglio che potete dare; un servizio che potete rendere, e mille di queste piccole occasioni, che ci si presentano dal mattino alla sera. «Chiunque darà anche un solo bicchiere d'acqua fresca ad uno di questi piccoli, perchè è mio discepolo, ve lo dico in verità, non resterà senza ricompensa».

Un massone puro sangue, nemico giurato di Dio e della Religione, disse tra sé: — Oggi si usa intervistare i politici, i re, i viaggiatori, i quali tutti, si capisce, ne sanno, una più del diavolo; non si potrà intervistare il diavolo stesso? A me!.. e si presentò a Satana.

Lo trovò di pessimo umore, accigliato con gli occhi lampeggianti; tanto per abbonirlo gli domandò:

— Con quali mezzi più facili e sicuri riuscite voi, o diavolo, a tirar le anime nell'inferno? Il diavolo si lisciò la barba con un sorriso pieno di compiacenza.

— Ma... mi prometti poi di venirci... ed in compagnia di tanti altri?

— Diamine! andar all'inferno e... con-

durne tanti altri - è il lavoro di noi mas-  
soni.

— Ebbene i mezzi più facili e più sicuri che noi demoni adoperiamo per condurre anime all'inferno sono: *il rispetto umano e l'impurità.*

— Ma è certo?

— Certissimo! Vedi? Col rispetto umano noi teniamo lontani i cristiani dalla Chiesa, dalla Messa, dai Sacramenti, dalle prediche: ora l'uomo sprovvisto di questi potentissimi aiuti, diviene nostra facile preda. Col rispetto umano, cioè con la paura del pubblico, noi induciamo molti a bestemmiare, a tener discorsi osceni, a frequentare compagnie e luoghi pericolosi, a perseguir il prete e le opere cattoliche, a rinnegare spesso la fede, Gesù Cristo ed eccoli nostri schiavi.

— E con l'impurità?

— Ah! con questo vizio — continuò il demonio — facciamo una caccia abbondantissima superiore ad ogni nostra aspettativa. Se ci mancasse questa arma una metà e più dell'inferno sarebbe vuota.

Se l'inferno ha molte porte d'entrata posso accertare che il portone è l'impurità. In questo vizio basso, vile, bestiale, facciamo cadere giovinetti, zerbini, coniugati, vecchi, ignoranti e furbi!: questo vizio lo spargiamo dappertutto nei cuori,

nella fantasia, negli occhi, sulle labbra, per le vie, nei romanzi, nei giornali, nelle famiglie, nei teatri, nei balli, negli amori, in tutto... E ne facciamo gran conto, perchè l'impurità è un vizio che si attacca all'anima come una sanguisuga; chi se ne lascia impigliare, se lo porta molto facilmente sino alla tomba. Capirai dunque che per noi - è una cuccagna!

— Siete terribile voi, o demonio....

— Eppure potremmo essere scornati e vinti!

— In qual modo?

— E non lo sai? Sei un gran imbecille, caro mio! Il modo di vincere e lasciarci soli nella disperazione dell'inferno è quello praticato e raccomandato dai preti; fuggire le occasioni e frequentare i sacramenti.... Piuttosto a gratitudine delle mie informazioni promettimi di odiare sempre i Sacerdoti della Chiesa Cattolica, e renderli impotenti sulla società.

Toglimi dal mondo i preti, la Confessione e la Comunione e tutti gli uomini saranno un giorno all'inferno in nostra compagnia.

.... Si vede che anche il diavolo una volta tanto finì col dire delle grandi verità!

ROMOLO

(dal « The Don Bosco Messenger »)

## UN BACIO AL CROCIFISSO

Alla marchesa N. N. — giovane sposa e madre da pochi mesi — bisognava comunicare la ferale notizia che lo sposo, tenente negli alpini, era caduto da prode sul campo del dovere e dell'onore. Ma come fare?.. Un sacerdote, pregato, si prese quest'incarico, e presentatosi:

— Signora — le dice — siete voi italiana?

— E' la mia gloria.

— Siete voi anche cristiana?

— E' il mio conforto.

— Allora, signora, se l'essere italiana è per voi una gloria, dovete anche voi

per l'Italia sacrificare qualche cosa; se l'essere cristiana è per voi un conforto, non dovete piangere il vostro sacrificio.

La marchesa cambiò di colore e cominciò a tremare tutta.

— Signora — continua il sacerdote — se Dio vi mettesse in croce, ci stareste voi?

— Se Dio lo volesse, Padre sì.

— E se Dio vi ci tenesse tutta la vita, vi ribellereste voi?

— Se Dio così volesse, Padre, no.

— Ebbene, come prova della sincerità delle vostre parole, bacciate questo (qui il sacerdote le porse un Crocifisso) e te-

netelo sempre con voi, perchè con lui siete realmente crocifissa. E' volontà sua!... Signora... vedova infelice, dite con me: *Fiat voluntas tua*: sia fatta, o Signore, la tua volontà.

La signora aveva tutto compreso: diede in uno scoppio di dirottissimo pianto... per qualche istante rimase incerta... Ma la religione non tardò ad avere il sopravvento sulla natura. In un trasporto di fede la sconsolata marchesa afferrò il Crocifisso, v'impresse un tenerissimo bacio e con ammirabile fermezza d'animo pronunciò ad alta voce quelle parole: *Fiat voluntas tua!*

## Sottoscrizione

per l'ampliamento ed abbellimento del Santuario, monumento di riconoscenza a Maria  
pel ritorno incolume dei nostri figli dall'immane guerra.

Somma precedente	L. 69.288,21	Roccheggiani Natalina	3.—
Rev.do Francesco Molino (New Yorck)	70.—	Sorrentino Filippa	0.50
Pina Degregori d'Aste in ringr.	50.—	Canepa Rosetta	1.30
M. F. (2. off.)	25.—	Pascale Bice	0.50
Elisa Bozzo ved. Falconi (2. off.)	500.—	Fabiano Annunziata	0.20
Sorelle Etta e Cilia Maggiolo (New Yorck)	200.—	Moschini Alma	0.30
M. M. S. (12 off.)	10.—	Lunghini Mercedes Amedea	0.70
Seconda sottoscrizione promossa in Porto Said (Egitto) dalla nostra concittadina Luigina Canepa		Donadio Maria e Luisa	1.—
Bianchina Mitrovich	1.—	Carra Romola e Luisa	1.—
Pia De Castro	1.50	Minaia Elisa	0.50
Procida Agnese	1.50	Milat Elena	0.50
Giacosa Chiarina e Clelia	0.50	Milano Filomena	0.50
Iacono Adalgisa	1.30	Bussadori Clelia	0.20
Valle Berta	1.—	Esposito Maria	0.25
Ferraiolo Gilda e Domenica	1.—	Esposito Maria, Mafalda e Cornelia	0.70
Chevalier Paolina e Giuseppe	1.—	Russo Nicoletta	0.25
Lorizzo Santina	0.50	Scaffaro Concetta	0.50
Sulisic Antonietta	1.30	Whifield Liliana	0.50
Scotto di Berta Luigina	0.50	Ettari Gilda	0.50
Balestrino Rosa	1.—	Tesci Jolanda	0.50
Sorrentino Maria e Giuseppina	1.—	Canepa Luigina	9.—
Roccheggiani Celestina	2.—	Aggio della somma inviata	61..20
Carro Nina	1.—	Luigina Schiappacasse	10.—
Scotto Ersilia	0.90	Da S. Francisco di California a mezzo del Credito Italiano Sede di Genova	120.—
		Antonio Canepa (da Porto Said) (2. off.)	100.—
		Aggio di detta somma in oro	110.—

Maria Pastorino	5.—	Famiglia Radici (Milano)	10.—
M. G.	100.—	Castello Maria	5.—
N. N.	5.—	Sorelle Fasce	3.—
N. N.	2.—	Bruno Francesca	5.—
Della Casa Angela ved. Crovari (3. off.)	25.—	Peragallo Angela (II off.)	2.—
Zerega Caterina	25.—	Catterina Olivari ved. Mortola (II off.)	25.—
Olivari Pina per gr. ric.	50.—	Tiscornia Teresa	50.—
Schiaffino Prospero (da Buenos Ayres)	35.—	A. R. in ringr.	50.—
Oneto Assunta in Dellacasa	5.—	Emilia Valle Schiaffino	50.—
Marchiavello Annita Romeo	5.—	Olivari Filomena (III off.)	6.—
Ansaldo Amelia	5.—	Schiesari Bianca	5.—
P. R. A. (2. off.)	5.—	Bertolotto Filippo (10 off.)	100.—
Attilio Drago in Razzeto in ringr.	50.—	Scotto Angela in Polverini (III off.)	5.—
Mina Milietta Bozzo in memoria della defunta madre Maria Oneto vedova Bozzo	50.—	T. A. (II off.)	6.—
Mortola Pellegrina p. gr. ric. (11. off.)	50.—	Oneto Gerolamo (Portomaurizio)	5.—
Iosefa B. de Maggiolo (2. off.) (da Buenos Ayres)	1000.—	Famiglia Turino Francesco (New-York)	60.—
Amelia M. de Ferrini (da Buenos Ayres)	500.—	Bozzo Aria ved. Pezzolo (6. off.)	100.—
Linda Maria ved. Assereto (1. off.)	100.—	Marini Giuseppe (4. off.) (Brooklyn)	100.—
F. M. in ringraziamento	5.—	Romilda Marini (idem)	10.—
N. N. (II off.) invocando protezione per le sue necessità	50.—	Pesce Rosa	5.—
		Bertora Angelo	25.—
		Olivari Giacomo	21.—
		Caterina Olivari (Brooklyn)	22.—
			Totale L. 73326.11

## Sottoscrizione

dei fanciulli camogliesi che si mettono sotto la speciale protezione di Maria.

Somma precedente L.	1008,70	Schiappacasse Maria	}	
Olivari Luigino	1.—	Schiappacasse Francesco		
Giannino Manfredo Vignali	16.—	Schiappacasse Giuseppino		1.—
Maria Emilia Razzeto	2.—	Schiappacasse Andreano		
Cuneo Luigi	2.—	Brivio Emilia		
Repetto Nino (4. off.)	5.—	Brivio Giuseppino		3.—
Luigino Costa	5.—	Schiesari Carolina		1.—
Maggiolo Rosa	}	Schiesari Maria	1.—	
Maggiolo Giuseppe		1.—		
Maggiolo Lorenzo				
		TOTALE	L.	1046,70

## Adesioni

all'offerta del Cuor d'Oro con entro i nomi dei nostri militari di terra e di mare riconoscenti a Maria per averli fatti ritornare incolumi in seno alla famiglia, perenne ricordo della sua protezione.

Malatesta Prospero, 6.a Comp. Automobilisti.



## Offerte pel Bollettino.

Olivari Rosa	L. 1.—	Felugo Santina	2.—
Olivari Pina	5.—	Orestino Capurro in ringraz.	10.—
Canepa Giuseppe	1.—	Schiaffino Fortunata	5.—
Passalacqua Catterina	1.—	Rosalia Massa Deleanni	5.—
Figari Noemia	5.—	Catterina Magnasco	5.—
Causi Linda in Molfino	3.—	Bozzo Cecilia	3.—
R.do Carlo Capurro	2.—	Vignolo Davide	5.—
B. P.	3.—	Pirchi Rosetta	2.—
Gennaro Rosa in Vitiello	1.—	Carmela Razzeto	10.—
M. F.	5.—	Pietro e Franc. Degregori Perfetti	5.—
Priano Maria	4.—	Rosetta Vaccarezza Degregori	10.—
Caviglia Angiolina	5.—	Assunta Valle	10.—
Cavassa Catt. ved. Costa e Suor Clementina Costa	5.—	Crovari Anna	2.—
Rev.do GB. Maggiolo	10.—	Comotto G. Batta	2.—
Malatesta Prospero	5.—	Ausonia Razzeto ved. Capurro	2.—
Schiaffino Luigia	2.—	Luisa Ghiotto	2.—
Sorelle Etta e Cilia Maggiolo (da New York)	2.—	Olimpia Boscolo	5.—
R.do GB. Molinaroli	10.—	Cuneo Anna ved. Oneto	2.—
Marini Francesco	2.—	Mortola Rosa	1.—
R.do Giacomo Crovari	3.—	Gardella Maria	5.—
Catterina Aste in Crovari	5.—	Mortola Costa Giuseppe Maria	3.—
Crovari Benedetta in Vignali	5.—	Catterina Repetto Schiaffino	5.—
Schiappacasse Antonietta	5.—	Catterina Olivari ved. Mortola	4.—
Chiesa Rosa	2.—	Faresia Razzeto	5.—
Elvezia Ratto	0.50	Rosetta Costa	5.—
Lavinia Salvini	2.—	C. S. V.	10.—
Fiorani Teresa	2.—	Giuseppina Bozzo	2.—
Castagnola Maria	2.—	Bixio Catterina	5.—
R.do Giuseppe Macciò	2.—	Mortola Catterina	1.—
Linda Delucchi in Figari	2.—	Lepillo Giulia in Cardoni	0.50
D'Aste Rosa ved. Figari	3.—	Figari Catterina in Checchi	5.—
Maria Pozzo	2.—	Ferro Pellegro	5.—
GB. Avegno	2.—	Schiaffino Luigia fu Prospero	5.—
Famiglia Schiappacasse	1.—	Schiappacasse Gloria	3.—
Schiaffino Catterina	2.—	Olivari Filomena	2.—
Pescini Francesca	5.—	Pina Corbella	2.50
Cordiglia Cecilia	2.—	Schiaffino Giuseppe	5.—
Bello Maria	2.—	Simonetti Catterina	5.—
Maria Pastorino	1.—	Schenone Antonietta	6.—
Schiaffino Maria in Mortola	3.—	Luigia Chiesa (Brooklyn)	18.—
P. R. A.	2.—	Rosa Olivari (idem)	18.—
Ansaldo Giovanni	1.—	Marini Giuseppe (idem)	5.—
Molfino Maria	1.—	Panuccio Rosetta	5.—
Viani Vittorio	5.—	Ferrari Santa	3.—
		Aurelia Bassani (Haverhill)	18.—
			5.—



## CRONACA del SANTUARIO



*La festa di S. Giovanni Bono.* — Una giornata splendida, che si sarebbe detta primaverile fece affluire al Santuario un mondo di gente, molte delle quali al mattino si accostarono alla mensa eucaristica. Il R.mo e veneratissimo nostro Arciprete Mons. Pietro Riva celebrò la messa solenne eseguita in canto gregoriano dalla Scuola di canto del Santuario, diretta dal nostro vice-rettore Teol. D. Giovanni Boccardo il quale si mostra appassionato cultore dell'arte musicale. Nel pomeriggio, giunta la processione parrocchiale, celebrati i vesperi solenni, tesseva le lodi del Santo il R.mo Padre Lorenzo Benzi, provinciale dei Crociferi di Genova, particolareggiando assai bene la vita del nostro grande concittadino innamorandoci delle sue virtù. Impartita la benedizione col SS.mo da Mons. Arciprete, attorniato da tutto il clero parrocchiale, la processione, come al solito, fece ritorno alla parrocchia.

*La purificazione di Maria SS.* — Come al solito la Confraternita dell'Addolorata festeggiò questo mistero. La Messa solenne preceduta dalla liturgica benedizione delle candele e relativa processione, venne cantata dal M. R. D. Ambrogio Scanziani, Olivetano del nostro Monastero di S. Prospero. La nostra Cantoria eseguiva assai bene la messa degli Angeli. Nel pomeriggio dopo i vesperi intratteneva intorno al mistero l'uditorio il nostro distinto oratore D. Prospero Ansaldo. La benedizione col SS. poneva termine alla divota festa cui parteciparono numerosi i fedeli per guadagnare l'indulgenza plenaria concessa a chiunque visiti il Santuario nelle feste principali di Maria.

*Gentile pensiero.* — Le alunne delle Scuole Tecniche e Normali, annesse alla nostra Piccola Casa di Provvidenza, tessè ascritte alla Congregazione delle Figlie di Maria, colà eretta, deliberarono di recarsi al Santuario per mettersi sotto la

speciale protezione della loro celeste Madre, e vi si recarono la sera del primo sabato, facendo scoprire la taumaturga Immagine dinnanzi alla quale innalzarono divoti cantici.

Tributiamo volentieri una pubblica lode alle devote giovani per questo gentile pensiero. Quanto sarebbe bello vederle tutte quante la mattina di ogni primo sabato, colla loro divisa come già altra volta deliberarono, prendere parte alla comunione riparatrice! Che bell'esempio! E quanto se ne compiacerebbe la loro Madre! Quali particolari benedizioni non scenderebbe sulla Congregazione!



## Grazie ricevute.

**Cipollina Maria**, d'anni 5, camogliese, il 4 Novembre 1919, colpita da grossa pietra tagliente alla faccia vicino all'occhio destro, tirata da monelli alla distanza di una sessantina di metri, mentre si trovava in giardino con i nonni signori Fortunato Simonetti ed Armida Lavarello, rimase illesa riportando appena il segno della pietra stessa raccolta dalla nonna. La quale attribuendo a vero prodigio il fatto che la bambina rimanesse illesa, volle subito correre al Santuario a ringraziare la Vergine pubblicamente facendone scoprire la taumaturga Immagine e volendo sul Bollettino resa di pubblica ragione la grazia stessa.

Il 5 Dicembre 1919 veniva a ringraziare pubblicamente la Vergine SS. **Canale Emanuela**, colpita da febbre reumatica infettiva. La sua malattia, durata una trentina di giorni fu talmente grave che fu data perduta dai medici. Mentre l'arte salutare si dichiarava impotente, essa incominciava a migliorare fino a perfetta guarigione con meraviglia di tutti, perchè si era raccomandata caldamente alla cara Madonna del Boschetto promettendo di venire al Santuario ad esternarle tutta la sua riconoscenza e farne pubblicare la grazia sul Bollettino.

## NECROLOGI

Il 2 Febbraio u. s. grave lutto veniva a colpire l'amico nostro carissimo che tanto bene opera in qualità di Rettore del Santuario del SS. Crocifisso in Recco e di oratore pio e fecondo, il M. R. D. Giacomo Crovari. La morte gli rapiva l'amato suo padre, signor Pietro, nell'età di 67 anni, dopo una non breve malattia assai dolorosa, sopportata con edificante cristiana rassegnazione



amorevolmente assistito dalla sua degna Consorte Caterina Aste e dai figli tutti, specie dal D. Giacomo. Capitano ed armatore marittimo tra i più distinti della nostra marittima città, da tutti stimato per la sua sagacia e rettitudine non solo in patria e nella Liguria, ma e nelle Maremme e nella città di Palermo ove per molti anni svolse il suo traffico carbonifero, fu degno genero a quell'uomo impareggiabile che per una lunga serie di anni maneggiò le finanze della nostra parrocchiale e del nostro Santuario, il celebre panattiere Giacomo Aste, il cui onore nel medesimo ufficio è tenuto alto dall'unico suo figlio Domenico. Da parecchi anni pur egli faceva parte della Fabbriceria parrocchiale, amministratrice del Santuario. Ed era ben lieto di appoggiare col suo ufficio l'opera intrapresa a maggior gloria della Vergine SS. che come tutti i buoni camogliesi teneramente amava ed al compimento di quest'opera bella pensava di generosamente concorrere.

Quanto grande fosse la stima che godeva lo dimostrarono i suoi funerali imponenti, cui presero parte un numero stragrande di

suoi ammiratori ed il clero tutto secolare e regolare della nostra città, ma ancora quello di Recco con a capo quel R.mo Arciprete.

Alla sua degnissima consorte, Sig.a Caterina Aste, ai figli tutti, specie al M. R. e carissimo D. Giacomo, al cognato Sig. Domenico, alla cognata Sig.a Maria e cognato Sig. Cap. Gio Bono Bertolotto, le nostre più vive condoglianze, loro invochiamo dalla nostra cara Madonna dolce conforto e dai suoi devoti la preghiera del suffragio.



Preghiera che invochiamo per un altro suo distinto divoto morto in Brooklyn (Stati Uniti) nel Dicembre scorso, il Signor Pellegrino Schiaffino, che tanto si adoperava perchè fosse distintamente festeggiata nella chiesa dei SS. Cuori di quella grande città.

Alla sua famiglia pure le nostre più sentite condoglianze.



Raccomandiamo alle preghiere dei divoti di Maria l'anima eletta di **Maria Oneto ved. Bozzo**, camogliese spirata in Genova nel bacio del Signore il 9 dicembre 1919 nella età di anni 70. Quanti la conobbero apprezzarono la sua carità squisita verso i poverelli, la sua bontà e dolcezza con tutti. Non è a dire quanto amasse la nostra cara Madonna, da buona camogliese. Essa la ricordava sovente e gioì quando seppe dell'opera intrapresa per rendere più degno di Maria il suo Santuario, e col suo cuore generoso concorse alla bell'opera.

Le sue virtù belle da Dio premiate sono certamente di conforto alla sua degna famiglia, a cui porgiamo le nostre sentite condoglianze.



*Boschetto*  
*Oneto*  
*Rocco*